Gli avvenimenti sportivi

CALCIO: I CAMPIONATI MILITARI

Egitto-Italia oggi al Cairo

Tutti gli italiani in buone condizioni - Viva attesa

(Nostro servizio particolare)

IL CAIRO, 23 — *Domani allo Stadio « Nacional » de Il Cairo, la Nazionale Militare italiana incontrerà la consorella egiziana, nella « prima » del CISM. I nostri hanno condotto una preparazione quanto mai scrupolosa ed attenta (si pensi che i primi ritiri sono cominciati due mesi fa), ed il capitano Robotti — C.I. della squadra — si è dichiarato pienamente soddisfatto del grado di forma e delle condizioni dei suoi ragazzi. Tutti gli atleti con le stellette — infatti — godono ottima salute ed anche se alcuni di essi denunciano un qualche disagio per il clima afoso, l'ambiente è sereno, e la partita è attesa con fiducia e con il morale alle stelle.*

Tutti — a questo proposito — ricordano che la squadra azzurra — nei tornei del CISM — si è sempre comportata magnificamente ed ha sempre raggiunto le « finali ». E si aggiunge che non si capisce proprio perché questo anno le cose dovrebbero andare altrimenti.

Certo la compagine delle « lucertole del Nilo » appare quanto mai temibile e forte non fosse altro che per la presenza nelle sue file di alcuni ottimi elementi che l'anno passato giocarono e vinsero — capovolgendo tutti i pronostici — contro l'Italia B, a Pescara. Su tutti spicca il nome della mezz'ala Dizwi, che fu uno dei principali artefici di tale affermazione.

Gli italiani opporranno ad essi una formazione rocciosa nei settori arretrati con il romanista Corsini, i fiorentini Sarti e Robotti, il laziale Fuiemi, il milanista Radice e l'udinese Pinardi, mentre il quintetto avanzato avrà le sue punte d'oro in Piratelli e nel celebre Cacciarillani, che, pur essendo soldato italiano, a tutti gli effetti, per la FIGC è rimasto... oriundo.

L'attacco è completato da Bicicli, Fontana ed Arrigoni. Perciò, gli azzurri si schiereranno così: Sarti; Robotti, Corsini; Pinardi, Fuiemi, Radice; Bicicli, Cacciarillani, Piratelli, Fontana, Arrigoni.

Gli egiziani invece, scenderanno in campo nella seguente formazione: Adel; Jeken, Mkhtar, Rifaat, Flaa, Badawi; Reza, Dizwi, Raafat, Abdusiria, Handè. La partita sarà arbitrata da un arbitro greco.

L'attesa per l'incontro è vivissima. I biglietti sono totalmente esauriti. Sarà presente anche la Televisione Italiana, che sabato e domenica, trasmetterà alcune riprese della gara.

ALDO MANIERA

Sosterranno Pasquale le società di « C » ?

MILANO, 23. — I rappresentanti delle 51 società di calcio di serie A, B, e C sono convocati per sabato alle 15 a Milano, per l'assemblea generale della Lega nazionale professionale, nel corso della quale, si procederà all'elezione del nuovo presidente. Nella mattinata i rappresentanti delle tre serie si riuniranno separatamente per la nomina dei membri nel Consiglio Direttivo (6 per la A, 4 per la B, e 2 per la C).

Si può ritenere fin d'ora che il dott. Giuseppe Pasquale, già vice presidente della Spal, ha tutte le probabilità di sostituire l'attuale presidente della Lega conte Saverio Giulini. Lega conte Saverio Giulini, sempre che le società di Serie « C » lo votino come si sono impegnate a fare in compenso di alcune « concessioni » ottenute dalle società di « A ».

L'attuale movimento nella Lega professionale trae la sua origine nell'ormai famosa prima riunione di Firenze di due mesi fa, nella quale per la prima volta venne impostata dai presidenti della serie A una azione di rinnovamento avente alla base innanzitutto l'inserimento dei presidenti stessi nel Consiglio direttivo per una partecipazione diretta e senza interferenze all'amministrazione della Lega.

Per i sei posti disponibili nel consiglio si fanno i nomi di Agnelli (Juventus), Moratti (Inter), Rizzoli (Milan), Befani (Fiorentina), Mondadori (Verona), Lauro (Napoli); comunque, questo particolare potrà essere definito nella riunione di domani sera. Al convegno di Firenze altri sono seguiti in questo frattempo; sono state superate situazioni difficili e di disaccordo, e nel complesso, la prossima assemblea si presenta dunque con le forze ben delineate, salvo mutamenti dell'ultimo momento.

Intanto, in questa antivigilia di assemblea, il conte Saverio Giulini ha querelato un settimanale sportivo per alcuni apprezzamenti contenuti in un articolo.

Nella foto: PASQUALE

SPORT FLASH

La giunta d'urgenza dell'UVI ha manifestato il proprio rincrescimento di non poter accogliere la richiesta della S. S. Audax ed ha confermato la decisione dell'UVI di rispettare formalmente e sostanzialmente il calendario di Zurigo per quanto si riferisce sia alle date sia alle gare in esso contemplate. In questo modo resta confermato che gli sportivi e gli organizzatori sardi pagano in proprio i favori « elettorali » di Rodoni.

* * *

MANIZALES, 23. — Fausto Coppi ha preso parte ieri sera ad una competizione ciclistica svoltasi nel locale stadio. Il campione italiano non ha potuto rendere al massimo a causa di un fondo pericoloso che lo ha spinto a girare al largo e a perdere così terreno nei confronti dei rivali: lo svizzero Koblet ed il colombiano Roa. La gara che si è disputata su cinquanta giri è stata vinta da Koblet davanti al colombiano.

* * *

TORINO, 23. — Sono transitati questa sera con circa mezz'ora di anticipo sul previsto al posto di controllo di Moncalieri i concorrenti al XXVII rallye automobilistico di Montecarlo che seguono l'itinerario di Roma. I passaggi sono avvenuti fra le 21,51 e 22,05. Non sono transitati i numeri 111 e 115 corrispondenti a Gabriel Auglis su Peugeot e Darnino Ernesto su Alfa Romeo Giulietta. Fra i transitati è pure il numero 111, corrispondente alla coppia Raul Paolo e M.me Foussier su Renault, i quali erano stati attardati da un incidente a Ponte Curone dove la macchina, a causa del fondo viscido, era uscita di strada.

AI PRIMI DI LUGLIO MENTRE I SOVIETICI VERRANNO A ROMA A SETTEMBRE

La Roma in URSS

La preparazione degli atleti giallorossi - Lazio-Padova incomincerà alle 14,45

La nazionale azzurra di basket (priva di Gamba, Calebotta e Rimmucci) ha completato la preparazione per l'incontro di domani sera a Bologna contro gli ungheresi. Nella foto, il C. T. PARATORE impartisce le ultime direttive ai cestisti azzurri

Una notizia quanto mai gradita ai tifosi giallorossi è stata diramata ieri sera dall'ufficio stampa della Roma che ha reso noto come la squadra capitolina ha accettato l'invito di recarsi a disputare una tournée amichevole in URSS nella prossima estate. Circa la tournée, che avrà luogo subito dopo il torneo di Parigi al quale la Roma ha inviato da tempo la sua adesione, l'ufficio stampa giallorosso ha diramato il seguente comunicato.

« Ieri sera nel corso della riunione del comitato esecutivo della A. S. Roma, il presidente Sacerdoti ha annunciato che, a conclusione di precedenti conversazioni, era giunto alla FIGC l'invito ufficiale del ministero dello Sport dell'URSS alla squadra della Roma per la disputa di due o tre partite in URSS ai primi del prossimo mese di luglio con reciprocità in Italia ai primi di settembre. L'A.S. Roma ha accettato l'invito e ne ha dato immediata conferma alla FIGC ».

Intanto prosegue la preparazione dei titolari di Roma e Lazio in vista degli incontri di domenica che vedranno i giallorossi impegnati contro la Spal a Ferrara ed i biancoazzurri contro il Padova all'Olimpico. Nella giornata di ieri giallorossi e biancoazzurri hanno svolto esercizi atletici e palleggi: per quanto riguarda le formazioni, è certo che la Roma confermerà la squadra imposta brillantemente alla Juventus mentre per la Lazio tutto è ancora in alto mare.

Dalle indiscrezioni trapelate nel clan biancoazzurro sembra però che Cirie voglia schierare Fuin a terzino a fianco di Molino e con il compito di francobollare Hamrin mentre la mediana sarebbe formata da Carradori, Pinardi (completamente ristabilito) e Castellazzi e a mezze ali infine giocherebbero Pozzan e Muccinelli.

In sostanza la formazione probabile sarebbe la seguente: Lovati; Molino, Fuin; Carradori, Pinardi, Castellazzi; Lucentini, Pozzan, Tozzi, Muccinelli e Selmosson. Una formazione che a prescindere dall'espediente tattico diretto a neutralizzare l'attaccamento patavino più pericoloso, dà scarso affidamento circa la tenuta difensiva: non per niente l'attacco appare privo di interni di spola. Si dice infatti che Cirie voglia andare all'arrembaggio del « catenaccio » di Rocco: speriamo che ci riesca. Altrimenti se la squadra rimarrà infilzata dal contropiede avversario nessuno salverà più dal siluramento il tecnico jugoslavo. Già l'indignazione della tifoseria ha raggiunto vette insolite e si parla persino della possibilità di una diserzione in massa per la partita di domenica. E' certo quindi che se la Lazio non riuscirà ad imporsi al Padova saranno dolori per tutti.

Per concludere bisogna riferire che la partita Lazio-Padova, per accordi intervenuti tra le due società, avrà inizio alle 14,45 e non alle 14,30.

CONCLUSA CON UN NULLA DI FATTO LA RIUNIONE DELLA G. E.

Il CONI ha rinviato ieri la decisione per la sede delle Olimpiadi remiere

La Federazione di Canottaggio aveva dato il parere favorevole al progetto della Magliana: ma ora si ritiene necessario un ulteriore esame dei vari progetti

La Giunta Esecutiva del C O N I si è riunita per esaminare la questione della scelta definitiva della sede delle Olimpiadi del remo. Nessuna decisione però è stata presa in quanto la Giunta si è riservata di studiare ancora i pregi, i difetti ed i costi dei vari progetti.

Sulla spinosa questione lo ufficio stampa del C O N I ha diffuso una « nota informativa » in cui spiega che richiedendo la realizzazione dei campi di gara per il canottaggio, tiro a volo, tiro a segno e ginnastica soltanto un anno di lavoro, a suo tempo la Giunta ritenne opportuno rinviare al 1958-'59 l'inizio dei lavori stessi e mettere invece in opera gli impianti maggiori i quali richiedevano almeno 18 mesi per il loro completamento. Ora che per lo Stadio del Nuoto, il Velodromo, il Palazzo dello Sport, il nuovo Stadio Flaminio e i porticcioli di Napoli, sono stati già aperti i cantieri, tanto che si può serenamente prevedere il completamento degli impianti in tempo utile (il Palazzetto dello Sport è stato già inaugurato), il CONI si appresta a risolvere anche il problema delle Olimpiadi del remo sul quale la nota informativa così prosegue: « Per quanto riguarda il canottaggio, il CONI propose nel giugno 1955, a Parigi, lo specchio d'acqua del lago di Albano. In quella sede le Federazioni sportive internazionali furono invitate, per la prima volta ad esprimere le loro opinioni sulle installazioni olimpiche. Le sole eccezioni al programma indicativo italiano furono sollevate dal Presidente della Federazione internazionale di canottaggio sul bacino del lago di Albano. Alla fine, tuttavia, il CIO designava la città di Roma quale sede dei Giochi Olimpici del 1960.

« Era logico che in sede di esecuzione del programma generale stabilito dalla Giunta Esecutiva, l'organo competente dovesse esaminare ed approfondire la migliore soluzione per ogni singolo sport e quindi anche per il canottaggio. Fra queste era il bacino della Magliana, particolarmente raccomandato dalla Federazione italiana di canottaggio, che era già in programma per i Giochi di Roma del 1940 e potrebbe essere tracciato in una zona di proprietà demaniale.

« L'esame delle varie soluzioni verrà completato con la rapidità consentita dalla materia. Infatti per quanto riguarda il campo di gare del canottaggio, all'aspetto tecnico vero e proprio sono legate altre complesse questioni relative ai servizi a terra, alla costruzione di attrezzature per il pubblico, al collegamento con il Villaggio olimpico nel quale risiedono gli atleti ed altre ancora che esulano dalla competenza del CONI.

« La Giunta prenderà quindi le sue decisioni non solo dopo aver vagliato gli elaborati tecnici, ma anche dopo aver sentito le pubbliche autorità nei riguardi degli impegni che esse decidessero di assumersi per la realizzazione delle soluzioni proposte, soprattutto per quanto concerne la libera disponibilità dei terreni, la pubblica viabilità ed ogni altro apprestamento indispensabile a rendere agibile e funzionale l'impianto. Ad ogni modo è certo che anche questo campo di gare olimpiche verrà approntato con un notevole anticipo sulla data di apertura dei Giochi ».

In tema di impianti olimpici, la G. F. ha approvato la convenzione per la piscina all'EUR deliberato che il nuovo stadio in costruzione al viale Tiziano venga denominato « Stadio Flaminio », e riconfermato l'effettuazione della giornata olimpica per il 25 agosto 1958.

Infine, ha completato i suoi lavori sui problemi olimpici con l'esame dell'attività svolta nella preparazione tecnica e nel settore organizzativo.

Successivamente la giunta si è occupata delle manifestazioni internazionali che saranno svolte nel 1958 sotto l'egida del CONI ed ha prescelto la Regata delle Quattro Nazioni FISA per il canottaggio ed il campionato mondiale di pesca subacquea, riservandosi di decidere in merito al Trofeo Mairano.

Anquetil: niente Giro

PARIGI, 23 — « No, non disputerò il Giro d'Italia, il mio direttore Philippe Potin ha deciso così e le sue ragioni sono valide: io non le discuto, rinuncerò pure al Gran Premio del "Delfinato" ».

Tale il succo delle dichiarazioni rese ieri alla stampa da Jacques Anquetil che si trova da oggi a Parigi per mettere a punto con il direttore sportivo il suo programma di corse.

Belgio-USA 1-0
Francia-Olanda 2-1

Nel quadro degli incontri del campionato internazionale di calcio il Belgio ha battuto ieri a Bruxelles gli Stati Uniti per 1-0 e la Francia ha sconfitto l'Olanda per 2-1 a Parigi. Tutte e tre le reti sono state segnate nel primo tempo.

VISITA AL QUARTIERE GENERALE DEL CAMPIONE D'EUROPA

Marconi continuerà ad allenarsi fino a poche ore dalla partenza

Amati, Paulon, Di Stefano, Conti e Mancini sono gli allenatori del grossetano - A colloquio con l'« europeo » dei pesi welter

Una folla di curiosi, assiste agli ultimi allenamenti del campione dei pesi welters Emilio Marconi che, giornalmente svolge la sua preparazione nella palestra « Mancini » in vista dell'incontro di rivincita nel corso del quale metterà in palio il suo ambito scettro continentale contro lo sfidante inglese Peter Waterman. L'incontro come è noto si svolgerà sul ring dell'Harringay Arena di Londra, durante la manifestazione internazionale di pugilato allestita dal promotore inglese Jack Solomons.

E ieri, anche noi, ci siamo uniti alla folla di curiosi per assistere alle galoppate finali del campione maremmano con il quale poi ci siamo trattenuti cordialmente a conversare circa l'interessante rivista dell'impegnativo combattimento.

Marconi sta in pulla; infatti, ieri, il nostro « europeo » dei medio-leggeri ha svolto un sostanzioso allenamento costituito da otto riprese di boxe due con il massimo Amati, due con il medio Paulon, due con il leggero Di Stefano, una col pari peso Roberto Conti, ed una col campione italiano dei dilettanti Mancini, e da sette riprese al punching ball, alla corda, al sacco, boxe con l'ombra, terminando la sua severa preparazione senza avere il fiato grosso e in floride condizioni destando nei presenti un'ottima impressione.

Mancini, manager del campione d'Europa si fregava le mani, ed avvicinandosi a noi, così si è espresso: « Waterman dovrà essere in forma per spodestare Marconi: sono sicuro che Emilio non deluderà l'attesa degli sportivi italiani ». Marconi infatti, nel lavoro svolto sul ring della palestra « Mancini » ha dimostrato di essere bene in fiato, di possedere un buon sinistro per respingere i non troppo concentrati attacchi del suo avversario Waterman che dal precedente incontro con il grossetano ha disputato quattro combattimenti vincendone due per K. O., uno ai punti e perdendo l'ultimo (quello con il negro della Martinica inglese Louis).

Anche Marconi, è soddisfatto del suo stato di forma. L'italiano non teme il « picchiatore » Waterman e gli incontri disputati in Francia, a Liegi, a Stoccarda, gli hanno dato nuove esperienze tattiche. Nell'incontro disputato a Roma, in verità, picchiava forte, i colpi efficaci dell'inglese colpirono le mascelle dell'italiano che invece riuscì con un preciso destro al mento a mandare al tappeto Waterman per 8. Waterman ha 24 anni, e Marconi 31. L'inglese, dunque, metterà nella lotta le sue più fresche energie che saranno però ben controllate dalla maggiore esperienza dell'italiano il quale in tema di ... fatto ... Marconi ... ginnastica a terra, ed è ricoperto con una casacca di lana e suda. Non è il caso di tempestarlo con altre domande che l'attende la doccia, pertanto ci congediamo da lui augurandogli « buona fortuna ». Per la cronaca Marconi, continuerà ad allenarsi a Roma fino a domenica mattina cioè fino a poco prima di partire alla volta di Londra in aereo alle ore 11,45 della stessa mattinata.

ENRICO VENTURI

Zatopek al cross di San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 23. — Il cecoslovacco Zatopek e l'inglese Knight parteciperanno domenica prossima al Cross di San Sebastiano.

BOB: De Martin in testa ai « tricolori »

CORTINA D'AMPEZZO, 23. — Sulla pista olimpica, particolarmente veloce, data la rigida temperatura aggirantesi sui 13 gradi sotto zero, si sono svolte questa mattina le prime due prove valevoli per l'assegnazione del titolo italiano di bob a quattro. Come era nelle previsioni, l'equipaggio cortinese del « Cristallo », pilotato da De Martin, si è facilmente imposto sull'agguerrito lotto degli avversari. Un inatteso recupero è stato quello del primo equipaggio della Aeronautica militare, che ha superato di oltre un secondo il più quotato avversario, Zardini Sergio, pure cortinese. Sfortunata si è rivelata, invece, la prova della seconda squadra dell'Aeronautica militare, quella capitanata da Petrelli, che ha dovuto rinunciare alla competizione per la rottura di un assale posteriore, mentre si trovava in buona posizione.

Ecco la classifica della prima giornata: 1) DE MARTIN (Cristallo) 2'35"52 100; 2) Dalla Costa (A.M.) 2'36"50; 3) Zardini S. (Cortina) 2'37"39; 4) Friegrio (Vipiteno) 2'38"01; 5) Della Beffa (S.A.I.) 2'39"37; 6) Stolz (Bressanone) 2'40"91; 7) De Polo (Pieve di Cadora).

Le altre due prove del campionato nazionale avranno luogo domani mattina. (Nella foto DALLA COSTA).

Monti e Alverà secondi nelle prove a Garmisch

GARMISCH, 23. — Gli austriaci Paul Aste ed Heinz Isser hanno oggi realizzato un tempo migliore della coppia italiana Eugenio Monti e Enzo Alvera, campioni del mondo, nell'ultima giornata di prove per i campionati del mondo di bob a due.

Aste ed Isser hanno realizzato nelle due prove odierne sul percorso di 1650 metri il tempo complessivo di 2'34"08.

Nella seconda prova, gli austriaci, hanno realizzato il miglior tempo della stagione in 1'16"57.

Monti ed Alverà che si sono qualificati al secondo posto hanno realizzato il tempo di 1'19"83 nella prima prova e 1'16"79 nella seconda per complessivi 2'36"42.

IERI ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI

Vittoria di Pappone nel Premio Cassino

Pappone, malgrado una rottura iniziale, si è imposto di autorità nel Premio Cassino (lire 620.000 - metri 1700) che figurava al centro della riunione di ieri a Villa Glori.

Assenti Satana e Blieny, otto concorrenti si sono presentati agli ordini dello starter, al segnale erano in testa Hostess e Pappone ed andava al comando Big Ben incalzato da Bruma. Fanno Giudice D... la prima curva rompeva Fano e Bruma si aggiustava in seconda posizione affiancata da Zeffiretta che aveva sfilato tutto il gruppo di spunto. Al passaggio davanti alle tribune Bruma usciva e mandava in terza ruota Zeffiretta, mentre alla corda seguivano Bartola, Pappone, Hostess e Fano. Ai 400 finali rompeva Zeffiretta e riprendendo Bartola ... si faceva luce al largo di tutti Pappone che di spunto superava il gruppo per portarsi al comando e vincere d'autorità.

Ecco i risultati:

PRIMA CORSA: 1) Seeglio, 2) Gary, 3) Mendelssohn. Totalizzatore: v. 19 - p. 15, 22, 14 - acc. 141.

SECONDA CORSA: 1) Mestolo, 2) Eugenia Onieghin; 3) Nilo Ulu. tot.: v. 23 - p. 13, 14, 16 - acc. 49.

TERZA CORSA: 1) Struzzo; 2) Mustang. tot.: v. 53 - p. 27 - acc. 118.

QUARTA CORSA: 1) Domenica, 2) Lombatoi; 3) Rovo. tot.: v. 24 - p. 19, 14, 25 - acc. 95.

QUINTA CORSA: 1) Pappone, 2) Big Ben, 3) Giudice. totalizzatore: v. 62 - p. 27, 17, 35 - acc. 217.

SESTA CORSA: 1) Saturnino; 2) Direttissima, 3) Pck, totalizzatore: v. 43 - p. 27, 17, 75

TOTIP

I. CORSA	2 2 x 1 x 2
II. CORSA	1 1 x 2
III. CORSA	x 2
IV. CORSA	2 1 1 2
V. CORSA	1 2
VI. CORSA	x 2 2 x

TOTOCALCIO

Atalanta-Sampdoria	1
Fiorentina - Alessan.	1
Genoa - Napoli	1 x 2
Lazio - Padova	x 1
Milan - Lanerossi	1
Spal - Roma	x 2
Torino - Inter	1 x 2
Udinese - Bologna	x 2
Verona - Juventus	2
Prato - Bari	1
Zenit Mod. - Venezia	x 2
Catanzaro - Reggina	1
Mestrina-Pro Vercelli	x
Partite di riserva:	
Catania - Taranto	1 x
Triestina - Palermo	x

CALCI d'angolo

Viva i matti !

Dopo aver convalidato il goal « rubato » di Rocatti in Roma-Inter Lo Bello ha concesso al Torino due goal in fuorigioco contro la « Samp ». Invece in Inghilterra (a Chelsea) Burnley una partita di calcio è stata diretta da un piccolo fuggito da un locale manicomio e sostituitosi al direttore di gara bloccato da un incidente d'auto. Il bello è che l'arbitraggio era stato considerato perfetto e solo a partita finita si era appreso che il direttore di gara era un povero squilibrato. E poi c'è chi dice male dei matti...

Profeti in Patria

A Milano sono tornati a magnificare contro Carver, a Roma e Torino le azioni di Cesco e Broc e sono decisamente in ribasso, mentre a Genova si scrivono contatti giorni fa Dolfin. Intanto in Turchia Remondini ex terzino della Lazio e del Napoli, è stato nominato allenatore della nazionale del paese della mezzaluna ove pare molto apprezzato e l'altro italiano Pappo. Insomma per Pappo e Remondini si può ripetere il famoso: « Nemo propheta in Patria ». E' vero però che il loro compito in Turchia è stato facilitato da condizioni ambientali. I Isleri non e forse un po' la Patria dei Profeti?

Do ut des ...

Firmani ha dichiarato che vuole ritornare al più presto in Patria ed Angelillo sembra deciso a seguire l'esempio di Grillo e Cucchiaroni sul piede di partenza per il Sud America. Alla costituzione dei « stalgici » sembrerebbe che all'ultimo momento avesse deciso di accodarsi anche Vinicio se non avesse segnato contro il Lanerossi. E perché? Quasi tutti i giocatori hanno dichiarato di non poter sopportare il fisco, e le intemperanze del pubblico italiano troppo facile a dimenticarsi delle prodezze passate per criticare gli errori recenti. Forse Vinicio e compagni non hanno tutti i torti ma dimenticano un piccolo particolare: i milioni incassati all'atto dell'ingaggio e gli cittissimi stipendi mensili; e il conseguente rialzo del prezzo dei biglietti d'ingresso. Insomma nemmeno il pubblico (che paga) ha tutti i torti quando esige prestazioni soddisfacenti dai suoi beniamini (ben pagati proprio per giocare bene). Ed il fatto non dovrebbe sembrare inconsueto al « britannico » Firmani: non sono stati proprio gli inglesi a coniare il famoso « do ut des »? (do se mi dai).

Addormentiamo il leone

Sveglato il « leone di Rio » Vinicio de Mendez, ora ai napoletani si pone il problema di addormentare l'altro leone: ovvero Comaschi, il « leone » di Napoli, che contro il Lanerossi è riuscito a collezionare il suo quarto ed inutile fallo di rigore ai danni degli azzurri. Urge sonnifero.

Zebra in divisa

« Mister Fiat » Agnelli ha avuto una grande idea per richiamare ancora più l'attenzione attorno alla Juve ha costretto i bianconeri ad indossare quando sono in « borghese » una specie di divisa blu ricamata di decorazioni e di bott ... d'oro. Insomma la « zebra » si è addobbata come se dovesse esibirsi al circo: e poi dice che non è vero che il calcio italiano è diventato un grande baraccone da fiera in cui contano solo gli incassi. Con tanti saluti allo sport...

Smentita sincera ?...

Il centro avanti del Prato ha smentito le insistenti « voci » di un suo fidanzamento con Marisa Allasio. « Non c'è niente, vi assicuro » ha detto. Sarà stato proprio sincero? Chissà, il fatto è che proprio domenica a Prato sarà di scena il Bari di « papà » Allasio. E se Marisa è tutta panna è noto invece come il padre sia tutto ferro.

Il segnalinee

Jimenez rovesciato

(Continuazione dalla 1. pagina)

te questo sospetto).

Fabricio Ojeda ha rivolto inviti alla calma. « La rivoluzione ha spezzato le catene della dittatura — egli ha detto — ed ora tutti devono tornare alle loro occupazioni, affinché la normalità sia presto ristabilita ».

Ojeda ha invitato gli stranieri a « comportarsi bene » ed ha annunciato che, se non si immischieranno negli avvenimenti, non saranno molestati. Il presidente della « Giunta patriottica » ha forse voluto riferirsi alle dimostrazioni degli ultimi due giorni, nel corso delle quali sembra siano stati lanciati slogan antitaliani. Comunque, secondo le informazioni attinte presso l'ambasciata d'Italia, fra i cittadini italiani si sarebbero avuti solo alcuni feriti, non gravi.

L'appello di Ojeda alla « calma » non è stato accolto. Diffidenti per lunga e dolorosa esperienza, impazienti di mettere le mani sui capi dell'odiata polizia politica di Jimenez, che ha arrestato e torturato per anni i migliori patrioti, ansiose di liberare i prigionieri politici, migliaia di persone si sono dirette verso piazza Morelos, cantando inni patriottici e inneggiando alla libertà.

A questo punto gli avvenimenti si fanno di nuovo confusi e inquietanti. Secondo alcune fonti, la folla ha dato l'assalto alla sede della polizia politica, riuscendo a sfondare le porte e a liberare tutti i detenuti, nonostante la furiosa reazione degli agenti che, prima di essere sopraffatti, hanno massacrato venti persone a colpi di mitra.

Secondo altre fonti, invece, nel tardo pomeriggio si combatterà ancora in piazza Morelos, tra agenti della polizia politica asserragliati nel loro palazzo, e i patrioti.

A tarda sera si è diffusa la voce che, al termine della battaglia in piazza Morelos (dove i soldati hanno tenuto un atteggiamento estremamente ambiguo, dapprima proteggendo la sede della polizia politica, quindi unendosi alla folla), i civili insorti sono riusciti effettivamente a penetrare nell'edificio, dove hanno rinvenuto decine di corpi di prigionieri politici massacrati dai loro aguzzini.

Alcuni poliziotti sono stati uccisi sul posto. Altri sono stati arrestati dai soldati. Mobili e documenti sono stati dati alle fiamme. Sulla sorte dei detenuti superstiti permane la più angosciosa incertezza.

Un fatto è certo: non si ha ancora notizia di antifascisti rimessi in libertà. Nulla si sa, ad esempio, del segretario del Partito comunista, Jesus Faria, da molti anni rinchiuso nelle carceri di Jimenez. E' comunque sintomatico, al riguardo, che il contrammiraglio Larrazabal, nel momento stesso in cui assicurava un rapido ritorno « all'autentico metodo democratico, alla pace e all'ordine », abbia però aggiunto che « a tutti i partiti sarà consentito di ricostituirsi, tranne al Partito comunista ».

Da Caracas è pure fuggito, assieme ad alcuni suoi collaboratori, l'ex dittatore argentino Peron, che da circa un anno viveva nella capitale venezuelana dopo il suo primo esilio a Panama. Peron si è diretto in automobile verso la Colombia, ma la « Giunta militare » ha decretato il coprifuoco nella provincia che confina con questo Stato, e probabilmente egli non riuscirà a passare la frontiera. Del resto, anche in Colombia Peron è un indesiderabile.

Il segretario generale della Giunta di governo colombiana, generale Juan Cordoba, ha infatti dichiarato: « Il generale Peron non può entrare in Colombia perchè non è in possesso di visti ».

zia segreta venezuelana e lo stesso Estrada doveva inviare regolarmente rapporti al capo del servizio segreto statunitense Allan W. Dulles, fratello di John Foster.

Aboliti i partiti di opposizione, sciolti i sindacati, soppressa la libertà di stampa, il Venezuela è divenuto in breve un paradiso per le grosse compagnie statunitensi. Il solo gruppo Rockefeller è proprietario di cinque milioni e mezzo di ettari di terre nelle zone petrolifere del paese, la « Shell » inglese ne possiede 1.300.000; i profitti ricavati ascendono a cifre colossali; le immense risorse di ferro (pare che il Venezuela abbia le maggiori risorse ferrose del mondo) appartengono al gruppo nordamericano della « U.S. Steel Company »; recentemente ha fatto la sua comparsa nel Paese anche la famosa « United Fruit » che ha già creato un suo piccolo impero di circa 600 mila ettari di terra. Paese ricchissimo, il Venezuela si trova nella condizione ideale di risolvere i problemi della occupazione e del tenore di vita. Ma le immense ricchezze provenienti dal petrolio sono accaparrate sostanzialmente dalle compagnie straniere e, in parte, dagli esponenti del regime. A Caracas sono sorti edifici lussuosi e spesso inutili solo per magnificare l'èra di Jimenez maniaco di cesarismo. Ma pur disponendo di entrate favolose, il governo non è riuscito ad eliminare le catapecchie né a dare lavoro ai 60.000 disoccupati della sola Capitale.

La dittatura fascista di Perez Jimenez non si reggeva su alcuna forza nazionale, se si eccettuano gli strati superiori dell'esercito e l'apparato poliziesco. Tant'è che nel dicembre 1952 quando Jimenez organizzò una consultazione elettorale per dare prova di « democrazia » (si presentò praticamente alle elezioni da solo perchè ammise come concorrente soltanto un individuo sconosciuto che non ebbe possibilità di pronunciare nemmeno un discorso in pubblico), risultò sonoramente battuto e dovette egli stesso annullare le elezioni. Nel dicembre 1957 cercò un'altra volta un espediente del genere e si organizzò un « plebiscito » che rappresentò una bella tale da essere ridicolizzato perfino dalla più amica stampa nordamericana. Nel Paese, però, si andavano operando profondi cambiamenti. Il sintomo più chiaro è rappresentato dalla virata compiuta dalle autorità ecclesiastiche (soprattutto dall'arcivescovo mons. Guillermo Castillo) che si schierarono praticamente all'opposizione. La stessa stampa nordamericana cominciò a pubblicare articoli contro Jimenez, ormai completamente screditato.

La lotta popolare si intensificava. A Caracas vennero anche costituiti comitati di lotta unitaria, sulla base dei CLN italiani, comprendenti il partito democristiano COPEI, la « Acción democratica », la « Union republicana » e il Partito comunista. Fu così che Perez Jimenez si vide abbandonato; cercò di reagire, ma nemmeno le forze su cui aveva fondato la sua decennale e sanguinaria dittatura gli obbedivano più.

Perez Jimenez è così, in ordine di tempo, l'ultimo dittatore statunitense nell'America Latina rovesciato in poco tempo. Lo avevano preceduto dapprima Perón, poi Galvez nello Honduras, poi Magloire a Haiti, poi Odria nel Perù, poi ancora Rojas Pinilla in Colombia. Nel Guatemala, il regime di Castillo Armas è stato praticamente rovesciato anch'esso, mentre si approssima la fine di un altro « duro », il sergente Batista, dittatore di Cuba. E' fuori dubbio che tutta la vita latinoamericana sta attraversando un processo di profondi cambiamenti verso una normalizzazione della vita pubblica in senso democratico. Sta forse per finire l'èra dei dittatori che, dietro comando di Wall Street, da oltre mezzo secolo hanno fatto scempio nell'America Latina delle ricchezze dei loro paesi ed hanno avvilito la dignità nazionale dei loro popoli. Gli avvenimenti venezuelani (come prima quelli del Guatemala e della Colombia) hanno rivelato la presenza di masse imponenti che si muovono, pensano, agiscono politicamente. Tutto ciò rende impossibile il permanere di regimi tirannici di tipo medioevale, quali gli Stati Uniti sono riusciti a tenere in sella per tanto tempo. Queste le considerazioni generali che si possono per ora fare su quanto è accaduto ieri. Resta ora da vedere attraverso quali strade il popolo venezuelano, che ha pagato con 400 morti e 2000 feriti la sua vittoria sul dittatore, riuscirà a far valere la sua volontà di istaurare un regime che garantisca la libertà e limiti lo strapotere dei trusts stranieri.

FINE DI UNA TIRANNIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

polizia assassinava e gettava sulla strada le sue vittime (a Turen nel dicembre 1952 quarantotto contadini comunisti vennero scaricati, nudi, ai bordi di una strada e crivellati di colpi mentre la polizia costringeva la popolazione ad assistere al massacro), le gerarchie ecclesiastiche appoggiarono entusiasticamente il dittatore entrando addirittura in conflitto con il partito democristiano (COPEI) che propugnava la lotta contro Jimenez. Lo stesso presidente del partito democristiano Rafael Caldera è stato in carcere per quattro mesi.

Il Venezuela veniva trasformato in una vera prigione collettiva, con abbondanza di micidiali campi di concentramento nelle zone paludose e malariche (tristemente famosi i campi di Guasina, Maracaibo e dell'isola Sacupana sul fiume Orinoco). In uno di questi campi langue da otto anni ormai il segretario del Partito comunista venezuelano Jesus Faria, già presidente del Sindacato dei lavoratori del petrolio. Il sistema poliziesco era diretto da un individuo cinico e sadico. Pedro Estrada, notoriamente agente della polizia segreta americana. La FBI aveva propri istruttori in tutte le sezioni della poli-